

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 92.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

CAPODANNO A ROMA.

Telegrammi da Roma ci portano le notizie dei ricevimenti e delle altre feste ieri seguite nel mondo politico romano, per solennizzare il capodanno.

Al Quirinale.

I ricevimenti seguirono nella sala del Trionfo.

I Re e la Regina, circondati dalle loro Case civile e militare, ricevettero i Cavalieri dell'Annunziata, Saracco, Di Rudini, Biancheri e Visconti Venosta, che presentarono ai Sovrani caldi auguri per il nuovo anno, cordialmente ricambiati.

I Sovrani ricevettero poi la deputazione del Senato e della Camera, i cui Presidenti, Saracco e Biancheri, rivolsero in nome dei due rami del Parlamento le felicitazioni, cui i Sovrani risposero esprimendo vivi ringraziamenti. I Sovrani s'intrattarono poscia con i Presidenti, i senatori ed i deputati delle due deputazioni.

Successivamente i Sovrani ricevettero i ministri tutti gli altri grandi corpi dello stato e la rappresentanza della Provincia del Comune e dell'Università.

La mamma la nonna e la nipotina.

Al Senato Arrivabene, la Regina Elena narrò:

— Sa, conte: stamane la mamma (Regina Madre) è venuta a trovarci, e Jolanda le corse incontro gettandosi al collo e dicendole: — Buon anno, nonna. — La Regina soggiunse che le due principessine stanno ottimamente.

Anche la « nonna », la Regina Margherita, ricevette ieri le deputazioni del Senato e della Camera. La Regina Madre narrò all'on. Biscaretti, parlando delle nipotine: — Quando sono tutte due insieme, non posso fare una carezza a Mafalda senza destare le gelosie di Jolanda, che quasi vuole riservare a se sola il diritto di accarezzare la sorellina.

Banchetto a Corte.

Nella sera, al Quirinale, i Sovrani diedero un pranzo, cui parteciparono sessanta invitati: ministri, gran collari, mogli di ministri ecc. I Sovrani, dopo il banchetto, tennero circolo.

All'Ambasciata di Francia.

Come ogni anno, la Colonia francese fu ricevuta ieri, in occasione del capodanno, dall'ambasciatore Barresse, il quale rispose — agli auguri e alle felicitazioni presentategli dal presidente della Camera di commercio, — con un discorso improntato alla più calda simpatia verso l'Italia.

Ricordò egli le feste in Roma per il centenario dell'Accademia di Francia; le dimostrazioni entusiastiche onde i nostri Sovrani furono accolti a Parigi. Così le due nazioni ratificavano senza riserva ciò che i loro governi avevano preparato e l'amicizia fra i due Stati riposa oramai non soltanto sul buon accordo loro ma anche sul pieno consenso popolare.

Chiuso ricordando Gambetta, tipo magnifico della razza latina.

— Se il suo nome doveva essere pronunciato — disse — era in una occasione come questa, nel momento in cui noi uniamo negli stessi voti di felicità, il Presidente della Repubblica e gli augusti Sovrani di questo paese.

Queste parole furono accolte dai più calorosi applausi.

I giornali di Roma commentano assai favorevolmente questo discorso dell'ambasciatore Barresse.

Anche dall'estero si narrano i ricevimenti di Capodanno. Tutti i discorsi sono improntati a speranze di pace e di prosperità.

I MAESTRI E LA POLITICA.

Ecco un articolo che da parecchio tempo ci fu mandato — o non trovato mai posto, finora, perchè altri argomenti di più immediato interesse preoccupavano il giornale.

Poi, confessiamolo francamente: noi desideriamo le polemiche e offriamo perciò volentieri le colonne del nostro giornale a quanti delle cose pubbliche s'interessano e ci tengono anzi onorati che si sceglia la *Patria* come campo aperto dove tutte le opinioni trovino modo di farsi avanti. Ma la forma che il maestro signor Ettore Fortunati diede a questa sua risposta, ci sembra spesso troppo retorica, troppo amante delle grandi frasi che non dicono nulla, secondo il nostro parere; ed a volte, alquanto nebulosa.

Nordimeno, ecco l'articolo — anche perchè viene come

Risposta ai contraddittori

Quelli che sorgono a condannare le idee nostre, possono dividersi in due grandi schiere: — Accusatori e Piagnucolosi. E noi, scervi di ogni odio personale, e con quella franchezza e lealtà che gli avversari hanno pur dovuto riconoscere, ci sferzeremo di ribattere le accuse dei primi, e d'analizzare le lacrime dei secondi, per denunciare al popolo — se fosse del caso — la scoperta di qualche espediente di natura più o meno sospetta.

La prosa dei 157 milioni che lo Stato dispone per « ricostruire » la patria, ed avviarla verso un'era di civiltà nuova, a base d'un benessere economico, morale e politico, ci fa appunto guardare con occhio poco benigno le lotte politiche del passato. A chi si faccia a studiare obiettivamente queste lotte, non potrà certo sfuggire la verità: è questa sì, che quasi tutte si fecero su piattaforme d'interessi della borghesia, la quale poi si servì del potere politico per meglio tirar l'acqua al proprio mulino. Qualche volta, è vero, fu costretta a cedere parte della preda, non per nobiltà d'animo, ma per solo istinto di conservazione.

Siamo arrivati a questa prosa dei 157 milioni, perchè guidati dal *fa'so* preconizzato che la politica non fosse fatta per noi: questa la colpa verso cui ogni rimprovero è carezza: colpa alla quale giustamente corrisponde la pena del disdegno economico e morale della maggior parte della Nazione.

E noi ci facciamo giustamente propugnatori di lotte politiche a base, non solo d'interessi nostri e quindi particolari, ma bensì a base di benefici collettivi.

Si avrebbe forse la pretesa di vedere, nel proletariato intellettuale, l'eroe dell'altrove, e che, lontano, non pensasse prima e seriamente a se stesso? Ma tra il fatto di chi vuol vivere per lasciar vivere, e l'altro di chi pur di vivere si fa sordo ai gridi della fame, ci corre e non poco. Secondo certuni, aletti da miopia intellettuale, o dalla mala fede, sarebbe opportuno dar prova di sincerità, scendendo in lotta previa rinuncia d'ogni miglioramento. Non so se detta rinuncia fosse prova di sincerità o di puerilità, perchè ogni cervello equilibrato sa che la sicurezza del pane, necessario alla vita, pone, come nella possibilità di dedicarsi interamente a quel sacro lavoro che la patria gli affida. Rinunciando alla sicurezza del pane, dovremmo altresì rinunciare al disimpegno dei doveri verso gli altri: quale dunque i benefici di tale rinuncia?

Non lotteremo, quindi, solo per cogersene.

— Non si annoia dunque lei, qui?

— No.

— Ha coraggio, lei!

— Oh! Dio, signora; è necessario averne, quando non s'ha di che vivere!... Ed io mi sottopongo a tutto, basta guadagnarmi il pane... E sospirò guardando un momento fuori della finestra le case di contro, che cominciavano a perdere i loro contorni nell'aria bruna della sera. Che cosa pensava in quel momento?

La signora riprese:

— Lei ha un avvenire, qui, in questo laboratorio. Vedrà, che diventerà maestra come me, ed allora le due lire saliranno a quattro, a cinque... —

— Guai se non avessi questa speranza!

— Speri, spera... Se poi, l'aiuterò anch'io.

— Grazie... —

La maestra s'allontanò.

— S'io fossi bella come questa giovane — andava ruminando tra sé, mentre guardava distrattamente le allieve — Se fossi così bella, non starei qui nemmeno un mi-

no, ma per una riforma completa della Scuola, onde curare efficacemente la piaga dell'analfabetismo, per educare ed istruire il popolo, renderlo cosciente dei suoi doveri e dei suoi diritti, lotteremo per redimere i lavoratori, e dell'intelletto e delle braccia della schiavitù millonaria dei privilegi, lotteremo affinché agricoltura, industria, commercio, e tutte l'altre fonti di ricchezza e di benessere, sieno incoraggiate, sorrette, alimentate coi denari che lo Stato domanda a noi; lotteremo perchè l'acqua del mare ritorni al mare.

E quando voi ci accusate d'un egoismo non troppo nobile e ci chiamate propugnatori di lotte elettorali a base d'interessi speciali, sapete come noi ve la qualificiamo quest'accusa? Un vecchio espediente deviativo: si cerca cioè di deviare dai giusti argomenti che noi portiamo in difesa delle nostre idee e rinunciare alla discussione serena, col lanciarsi in pieno petto un'ingiusta accusa.

Quando qualcuno lesse ad alta voce la stridente prosa dei 157 milioni, ci svegliammo, è vero, dal sonno, distendendo le membra raggricciate dal freddo dell'apatia; ci unimmo ancora per muovere alla conquista dei nostri sacrosanti diritti; ma perchè poco abili e poco agili, cademmo negli agguati delle promesse che il nemico, sempre desto e previdente, aveva saputo tendere.

Ed oggi che noi gridiamo di far uso dell'arma del voto, c'è una gran parte che piange la perdita di miglioramenti a base di promesse da parte di tutti gli Onorevoli costretti a partecipare ai pubblici Comizi, ove echeggiò l'era e solenne la nostra protesta. Perché piange quella parte dei nostri? Piange forse perchè crede che la minaccia dalla quale siamo decisi di non desistere, sia di danno per l'intera classe intellettuale? O piange perchè i deboli ed i dubbiosi non ci seguono, sperando poi di ricevere il dovuto compenso del Giuda?

Non, procedendo all'analisi minuta di quelle lacrime, abbiamo trovato in alcune, abbondanza d'ingenuità, in altre di mala fede, che non scomparve neanche quando si dimostrò che, per guarir dai nostri mali, era necessaria ben altra presa che quella dei 157 milioni disponibili. Noi quindi non crederemo più alla sincerità delle lacrime di alcun candidato, se non lo vedremo adoprarsi a tutta prova per la conversione della Rendita, o per una riduzione d'alcune spese militari; non lo crederemo solvibile se non saremo, più che certi, ch'egli diverrà proprietario di molti milioni. Solo a questo patto potrà contrarre qualsiasi debito e letterale con noi. E ve lo diciamo francamente: le promesse di progetti in corso di studio, la tassa scolastica, e via dicendo, sono per noi espedienti dilatori che si traducono nel noto proverbio: « Vivere di speranze e morire di stenti ». All'opera o proletari (1) tutti dell'intelletto; agitiamo, ed agitiamoci impugnanco l'arma civile, ma potente del voto.

L'ora è solenne: dedichiamoci a questa lotta d'uomini civili con fede ed amore, senza propositi di vendetta ma di giustizia: nell'interesse di tutti.

(1) Preghiamo i maestri, i medici, i professori, i segretari e tutti gli altri impiegati, ad interessarsi e discutere questa proposta onde vedere se fosse possibile il venire di comune accordo pubblici Comizi.

duto, a logorarmi... La signorina Laura Nordis poteva passare per una vera bellezza. Alta, bruna, delicatamente modellata, aveva nello sguardo un po' di colla e di sorriso, coll'aspirazione del volto nobilissimo affascinava, incatenava; davanti a quella creatura soavemente bella, ognuno si sentiva attratto, e dintorno a lei fiorivano spontanee la simpatia, l'ammirazione. L'insieme realizzava uno di quei tipi che fanno la fortuna delle grandi artiste: un modello di bellezza difficile a incontrarsi e per formare il quale bisognava immaginare le perfezioni di più donne scelte tra le più vaghe.

Dopo aver girato un pechino, la maestra si pose di fronte alla giovanetta, non sapendo staccarne gli occhi. Ella si domandava:

— Donde mai viene colei? A quale casta appartiene e per quale caso è costretta a guidarmi il pane, in un lavoro sì umile e sì esauriente?

D'un tratto, ebbe interrotto il corso dei suoi pensieri.

Un uomo, al quale non s'avreb-

teresso nostro e di tutti: per la grandezza di quella Patria che ognuno non mancherà d'amare con tutta la forza possibile del proprio cuore.

Talmasson 7 dicembre 1903

Ettore Fortunati

La ripercussione in Prov. di Venezia delle discussioni filloseriche friulane.

Nell'ottima *Venezia Agricola* diretta dal nostro concittadino prof. G. B. Pitotti, titolare di quella *Cattedra* « Ambulante » è diffusamente trattata la dibattuta questione sul metodo per combattere la diffusione della fillossera.

Contro la propaganda per l'abbandono dei territori fillosserati al loro destino, propaganda promossa specialmente di Municipi di Cividale e di Gorars nel vicino Friuli, — stampa quel giornale — si è andata formando una corrente di opposizione che ci piace di segnalare. Essa si manifestò con ordini del giorno che fanno premura al Governo per l'applicazione integrale della legge fillosserica, e tali voti furono presentati in questi giorni specialmente dai circoli agricoli delle regioni immuni e prossime ai distretti fillosserati.

« Si tratta, non di distruggere l'insetto e scalfare completamente l'infezione, a questo ben difficilmente si giungerà; ma di ottenere un forte ritardo nell'avanzata dell'afide. »

« Intanto alla provincia di Treviso si annuncia che nei due comuni di Cernuda e di Ponzone nessuna infezione nuova fu riscontrata nel 1903, mentre le vecchie furono completamente distrutte. Così si spera che quei due paesi abbiano riacquisito l'immunità. »

« Colla istituzione delle vasche di disinfezione si può del resto facilitare il commercio delle piante anche nei comuni fillosserati: i desiderii dei possidenti di Cividale possono quindi essere in gran parte soddisfatti anche senza venir meno al programma della lotta col metodo distruttivo. »

« Per ciò che riguarda la ricostituzione delle vigne con portainnesti americani, conviene combattere ferocemente l'opinione che la cosa sia ben facile e di pronto effetto. Ad onta della ricostituzione del Grandeau (*Journal des Economistes*, 1900) dimostra colle statistiche alla mano che il valore della produzione enologica francese è diminuita dal 1862 al 98 di 470 milioni di lire. »

« La ricostituzione stessa è opera assai costosa, quantunque non sempre di certo risultato. La Francia spese nel 1898, per ricostituire 102578 ettari, la somma di 123 milioni di lire, con una media di lire 1200 l'ettaro. E nel 1899 furono spesi 105 milioni per ricostituire ettari 87892. »

« Per noi risulta incomprendibile la premura con cui certi agricoltori di Cividale sembrano quasi di voler vedere l'an d'ora invasi tutti i vigneti dalla fillossera. »

« Anche la seguente statistica dovrebbe abbastanza illuminare. »

« Si parla dappertutto delle felici ricostituzioni di vigne intraprese nell'Ungheria; ricostituzioni che condussero alla lotta per la soppressione della Clausola dei vini nel trattato di commercio col'Italia. — Ebbene, i risultati sono invece ben miseri. Leggete: »

Anno	Prodotto per ett.	Prodotto medio per ettaro
1885	6.920.000	15 19
1886	4.997.000	12 17
1891	1.481.000	4 79
1895	2.191.000	8 93
1898	1.304.000	5 29

« Anche attualmente il prodotto

bero dato più di quarant'anni, d'aspetto distinto, elegantissimo, con un lungo soprabito scuro a collare a risvolto guernito di ricchissima pelliccia nera, entrò nella sala e si diresse tosto verso la maestra. Alto, con un volto, se non bello, vivace e piacente, si guardava in giro con aria soddisfatta. Le operai lo salutarono, quale con riservatezza quale altra con disinvolture. Egli si trovò d'un tratto di fronte alla signorina Nordis, la quale si fece di porpora, abbassò gli occhi e li tenne ostinatamente chini sul lavoro.

« Eccolo, il mio persecutore! — pensò. »

Egli sorrise. Sul suo volto, pur essendo giovane ancora, si sarebbero potute riscontrare le tracce di passioni ardenti e le stimate di lunghe notti d'orgia. Nonstante, appariva gioviale, sorridente, e dettava interesse e simpatia in quanti lo avvicinavano.

« Domandò alla maestra: — Va tutto bene, qui, signora maestra? »

« Certo, marchese; fino ad oggi!

del vino in Ungheria e del tutto basso, e il prof. Savastano, che è molto addentro in queste cose, scriveva nell'« *Annuario della Scuola superiore di Agricoltura* » di Portici (1903) che l'Austria Ungheria, malgrado i suoi sforzi per la ricostituzione dei vigneti, è ben lontana dal sopprimer ai suoi bisogni; perciò le lagnanze dei viticoltori Ungheresi per la clausola sono artificiose. (Ma ottennero però il loro effetto: la clausola fu abolita. (*N. della R.*)

« Nella Spagna, dove pure si lavora attivamente alla ricostituzione, il risultato finale si riassume in danni enormi, tanto che l'esportazione è in notevole decrescenza. »

« Giudiziosa sono quindi (è sempre la *Venezia Agricola* che parla) le esigenze dei viticoltori dei paesi immuni del Veneto per domandare al Governo la distruzione dei focai fillosserici delle provincie di Udine e Treviso, allo scopo principalmente di ritardare la perdita dell'ingente capitale rappresentato dalle vigne attuali. »

« Nè si dica che i capitali che il Governo impiega nella lotta contro la fillossera potrebbero dare più frutto se distribuiti direttamente ai viticoltori in opportuni sussidi. Si tratta di un milione di lire all'anno, che, distribuito sopra una produzione di 40 milioni di ettolitri di vino, formeranno un sussidio di centesimi due e mezzo per ettolitro. »

Audace furto di 300.000 lire alla Posta Centrale di Roma.

Roma, 1. — Stanotte, verso l'una, alla posta centrale di San Silvestro, ladri ancora ignoti, penetrarono nel deposito delle raccomandate e dei pacchi di valori, e portarono via quanto fu loro possibile.

Il curioso si è che, verso le quattro, i tre ladri, che portavano berretti di funzionari delle poste, mentre uscivano dall'Ufficio postale col bottino sulle spalle, incontrarono due carabinieri i quali perlustravano la via della Vite e intavolarono con essi il seguente caratteristico discorso:

« E' una vitaccia da cani, lavorare giorno e notte! Fa freddo, e adesso, per riscaldarci, andiamo a bere un bicchierino. Siate così cortesi di restare un po' qui di guardia, affinché non entri nessuno. »

« I carabinieri, compiacenti, rimasero di guardia... all'ufficio che già era stato svaligiato! »

« Essi dicono che un dei due individui era tarchiato e dell'età di circa 40 anni. Sono stati tratti sotto due agenti avventizi su cui pesano dei sospetti. »

Soltanto alle 5, quando nell'ufficio entrarono vari impiegati, i carabinieri compresero il tiro birbone loro giocato.

Il furto si fa ascendere a 300 mila lire. Fra i valori spostati vi è anche un pacco — va' ore di 60 mila lire del Banco di Sicilia. »

Alla posta accorsero i funzionari di pubblica sicurezza; ma finora sugli autori dell'audace furto regna buio pesto.

Nel sacco lasciato dai ladri, evidentemente disturbati, mentre uscivano dall'ufficio, dai carabinieri si sono trovati astucci contenenti oggetti preziosi, anelli, orecchini, due pendole, delle pellicce, titoli al portatore assicurati per 20.000 lire, titoli delle ferrovie Sarda assicurati per 70.000 lire, rosari di frati trappisti, oggetti d'oreficeria. Dei 37 pacchi manomessi solo di 4 non si sono trovati neanche gli involucri.

« E la cara signora Camarches? »

« Nel suo gabinetto, signor marchese. »

Pareva che la signora Giovannina prendesse quasi piacere a pronunciare quel titolo e lo faceva con voce chiara, franca, onde tutto il laboratorio lo potesse intendere.

« La bella Laura, tutta turbata, lo udì non meno delle altre. »

« Per bacco! — rilevò l'incorreggibile signorina Lidia, volgendosi alle compagne — La nostra padrona ha belle conoscenze! Chi sa cosa viene a cercare nel laboratorio, quel signor marchese?! — e trasciava le ultime parole. »

Il nuovo venuto, guardando sempre Laura, soggiunse:

« Mi annunci, la prego, signora Giovannina; non ho che due minuti... Non sempre forse la signora è visibile... »

« La prego, passi, passi; la troverà nel suo gabinetto. »

Egli si mosse, ed anche uscendo i suoi occhi cercarono incontrare quelli di Laura; ma questa non levò lo sguardo dal lavoro, nè drizzò il capo finché non udì la porta rin-

IL CAPELLO

Il monaco minava un libro aperto. Alla gran luce, accanto al suo verone, Minava una matuscola, con certo Nolo di ramoscelli ed un grifone Dall'azzurro — ad una foglia d'oro Intarsiava nel mezzo al suo lavoro.

Aveva dipinto tutta la mattina. L'altra pagina a manca, dove c'era Sopra una foglia quella lumachina Bianca e brillante che pareva vera... Anzi no: ohè l'avevano chiamato In Chiesa e in fretta aveva confessato.

Dalla finestra aperta a ondate entrava Il profumo dei fiori — ecco sentiva Un odore che al capo gli pesava. Perché lo inebriava, e non capiva Qual fosse... Ma poi disse: « *Ei capri-foglio!* » E ristette a guardar sopra il suo foglio.

Schisciolò con lingua sulla pargamena Un poro che avria brutto il suo dipinto, Rapido come il tempo che balena Pensò che quella pelle aveva avvinto La Vita e si turbò, poi sotto voce Si fece il segno della Santa Croce.

Ma lo spirito malo era saliva Da Terenzio che il monaco chiosava; Del giardino che forte al sole sulva Della luce che calda sfiorava. Lo senti, lo capì quel poveretto E il capo stanco reclinò sul petto.

E sulla veste candida lo scorse: Era un capello lungo e finto e bruno, Pria gli occhi in fretta in fretta attorno volse Per la paura che vi fosse alcuno, Poi si strinse in se stesso perchè il petto Non toccasse il suo satio maledetto.

Forse era un filo! Nel confessionale Buio tesseva il ragno: a la mattina Pieno era l'orto d'un filo sottile Brillante per le gocciolole di brina... Ma (orror!) orror!) lo vedeva: quello Era proprio un lunghissimo capello!

Tremante tutto di commozone Prese il capello, che sull'ali infide Avea portato la Tentazione E alla lampada accesa arse. Lo vide Distrutto senza fiamma e sorich'olio Mentre diceva: « Sia lodato Iddio! » 13 Settembre 1903.

Leontide Rizzanti Serrao.

Un conte friulano e una ballerina

Altri aneddoti graziosi.

Colti tipi Voghera, Roma, Claudia e Cucchi — la quale fu ai suoi tempi ballerina famosa — pubblicò un volume di memorie: *Vent'anni di palcoscenico*.

Dalla recensione che ne dà Renato Simoni sul *Corriere*, spogliamo tre aneddoti: il primo, riguarda un conte friulano, della famiglia Strassoldo.

« La Cucchi ancora vivente, è milanese. Allieva della scuola della Scala, debuttò giovanissima a questo teatro, con grande successo. E cominciò subito a incendiare cuori; niente meno che il cuore i. r. d'un feld-maresciallo austriaco. Il conte Federico Strassoldo, fratello del governatore di Milano, maturo di ormai 58 anni, a veder scivolarsi davanti, alla scuola di ballo, quella creaturina agile e impetuosa, si scaldò per bene, e si incaponì in quest'amore, come può solo incaponirsi un feld-maresciallo in paese di conquista. In breve non ebbe più pace, e s'ormò che non mangiava e non dormiva più da feditissimo suddito di S. M. cristianissima, e decise di offrire il suo nome, i suoi titoli e le sue castella alla sirenetta. La quale, per quanto l'adoratore avesse ormai da tempo varcato la primavera gioconda degli anni, trovò che a esser così piccola e già così feld-marescialla c'era da sentirsi legittimamente orgogliosa, e accettò la proposta nuziale. La famiglia del conte in-

cludersi dietro di lui. Il marchese Marcello Nabraisser attraversò un corridoio, dal soffice tappeto che attutiva i suoi passi; picchiò all'uscio in fondo ed entrò. — Siamo soli? »

Al suono di quella voce, la signora Carmarches, che scriveva, rialzò la testa.

« Ah! lei, caro marchese? — Ma sì; non mi si aspettava, vero? — e tesse la mano a quella ch'egli chiamava la sua buona Carmarches. Ella la toccò colle dita grosse, cariche d'anelli. — La salute? — Eccellente. — Si capisce dall'aspetto — aggiunse egli un po' ironico, guardando quella massa di carne senza più forma, quasi. — Non me ne parli, marchese, per amor del cielo!... — si affrettò lei con comica disperazione, guardando il soffitto. — Ingrassò ogni giorno più!... Ne sono affittissima... »

Continua.

Il giornale **GRATIS!** Roman di **ADOLFO LOVATI** e **MINIERA D'ORO**

APPENDICE 2

L'espiazione.

— E la sua amica? — Magdo? è malata. — Grave? — L'operai sospirò: — Ho paura. Il medico, dice che il polmone n'è intaccato; le occorrebbero medicine e cibi, e sua madre non glieli può dare. — Sono tanto povere? — Poverissime. — Se fossero le sole, in questo inferno di Parigi!... — osservò quello, cui prima era toccata la ramanzina. La maestra finse di non udire e si accostò ancora da Laura.

— Lei non ha da lagnarsi della salute, mi pare! — Oh! no... Mi sento sana come un pesce... Eppure, son più povera di una Magda! — In quest'ecclamazione v'era una profonda tristezza, una tristezza quasi sdegnosa.

— Ma, mostrò di non ac-

Come i "polari" trattano i popolani.

La poltiglia è la prima virtù dell'uomo. Si avvia con, perché la mattina vivano da Venezia il *Giornale* il *Gazzettino* i quali contengono notizie degli « avvenimenti » accaduti in città durante il pomeriggio la prima ora della notte presenti; i cronisti dei giornali cittadini o non si curano molto di ricare per proprio conto e si appagano di riprodurre quelle notizie; e, per le prime difficoltà si arrendono e le riproducono tali quali perché non sanno o non possono cogliere gli eventuali errori.

Lo stesso accaduto per riguardo al personale d'ufficio. Stampavano l'altro giorno che la Giunta — finalmente — aveva trovato il tempo di occuparsi di quel povero personale, d'essere di giorno in giorno se sare, o no, stato confermato in posto; e deliberato di confermare i due anni il signor Sotti come direttore o in quel posto che avrebbe stabilito nella nuova piantaragionica, di confermare tutti gli impiegati e guardie che non avevano subito gravi punizioni, di d'essere gli altri funzionari e guardie a tenersi, o ve lo credessero, a disposizione dell'amministrazione, dal 1° gennaio 1904 fino al compimento delle nomine definitive a cui sarebbe provveduto al più presto.

La notizia, però, data in questa forma, era inattuata.

Ma premettendo un po' di storia il personale d'ufficio attuale entrò in servizio nel gennaio del 1901, e scadevano il 31 dicembre 1902, e durante questi, il Comune, che assumeva per la prima volta la esazione in proprio del dazio, si serviva di scudieri come disporre meglio il servizio e di conformità fissare gli organici, promettendo anche migliore — se il servizio procedeva con vantaggio del Comune — le condizioni delle guardie e dei funzionari. Per rivolgimenti accaduti nell'amministrazione del Comune, il banno si consumò senza che le innovazioni potessero attuarsi. Il servizio, però, procedeva discretamente regolare. Due funzionari che macarono al loro dovere — uno a porta Grazzano e uno a porta Picchiuso — furono licenziati; qualche guardia, per leggere infrazioni disciplinari, punita con multe; e taluna, anche licenziata.

Sull'ultimo di biennio, la nuova Giunta mandò una circolare, che tutti — funzionari e guardie — firmarono, dove si diceva: non essersi potuti compiere gli studi per organizzare in modo definitivo il servizio; prolungare il periodo di prova per un altro anno; essersi però stanziata in bilancio una somma per migliorare le condizioni del personale; doveri attribuire alle mancanze di taluni fra esse il non averla distribuita; nel nuovo anno si stabilirebbero definitivamente le basi del servizio e le sorti del personale.

E venne il nuovo anno — già tramontato anch'esso. Accadde il fatto un po' clamoroso della cassa: di salami a Porta Aquileia, che finì come lebole di sapone; i due funzionari che « macarono » al loro dovere sebbene contro di essi non si fosse potuto provare la « complicità in una frode contro il Comune, per la quale non esisteva » l'« intenzione » furono puniti: uno sospeso per quindici, l'altro per dieci giorni. Dopo, sul cadere del primo semestre, la Giunta comunicò al personale, per lettera circolare, che sarebbero tutti ritenuti « licenziati » col 31 dicembre 1903; per quest'epoca, avrebbe riordinato il servizio, aperto i nuovi concorsi, ecc.

I lettori sanno come il tempo, inesorabile sempre, anche con le Giunte popolari, trascorse, volasse, senza che del riordino di questo servizio e del concorso nuovo si parlasse. Furono i giornali che, sulla metà del dicembre testè congedatosi da noi, ricordarono la cosa; e la stampa, pensosa condizione del personale — un'ottantina circa, tra funzionari e guardie — che, a quindici giorni e meno di distanza, non sapeva ancora se sarebbe stato mantenuto al suo posto o licenziato definitivamente; non sapeva se col primo gennaio del 1904 avrebbe ancora modo di guadagnarsi onestamente un pane per le proprie famiglie.

Fu nel 20 dicembre che la Giunta si occupò della cosa e nel 30 convocò sui giornali le notizie riferite in principio; notizie, ripetiamo, inesatte. E fu solo nel 31 dicembre che la Giunta comunicò a 27 « agenti » — guardie e controllori — ed a sette impiegati, la seguente lettera-circolare stampata:

« Utile, 31 dicembre 1903
Questo amministrazione comunale per la prevalenza di altri lavori non ha potuto condurre a termine la riforma del Regolamento e dell'organico per il personale d'ufficio.

In tale stato di cose, stando in vigore il licenziamento dato ai funzionari per il 1° gennaio 1904, si avverte la S. V. che, ove credesse, potrà per il detto giorno lasciare il servizio, mentre in caso

diverso potrà restare a disposizione di questa Amministrazione fino al provvedimento definitivo, che verrà preso al più presto e ad ogni modo non sarà oltre il febbraio p. v.

Il Sindaco
A. Peressini.

Ma sono dunque trentacinque su ottanta, poco meno del cinquanta per cento, gli agenti daziari che subirono punizioni gravi? quale accozzaglia di personale è mai questo allora? ...

No: la lettera fu comunicata anche a taluni che non ebbero a subire mai punizioni di sorta, nemmeno una multa di cinquanta centesimi o fu comunicata a taluni che ebbero a subire la lieve punizione di quella multa! ...

E mentre questa lettera colpiva così anche funzionari e agenti che non avevano mai dato motivo a misure disciplinari; altri avevano contemporaneamente notizia di conferma per un altro biennio, i quali erano stati disciplinarmente puniti!

E fra i licenziati, ve ne sono di quelli che hanno famiglia numerosa, di quelli che non hanno altra professione, perché in tutta la loro vita non ne esercitarono altra. E il licenziamento avviene in epoca disastrosa — per la stagione o per essere lontani dai soliti periodi quinquennali di assunzione dazi, nei quali unicamente, d'ordinario, v'è la possibilità di assunzione, da parte delle imprese, di nuovo personale! ...

Coi una Giunta, che si dice « popolare », tratta il personale che da essa dipende! ...

Quella « Giunta popolare » che diede esempio di lasciarsi impietosire dalla sorte di qualcuno che era parente di membri suoi fino a non osservare i regolamenti, per favorirli; quella Giunta medesima, ora, si mostra feroce contro tanti popolani lievemente colpevoli e ingiustamente licenziando i mai puniti od i lievemente puniti e conservando al posto altri che furono e anche maggiormente puniti.

Non è a dirsi come questa disposizione abbia esacerbato gli animi del personale daziario e portata la costernazione in seno alle loro famiglie: ne vedemmo taluno piangere, al pensiero che rimaneva privo di pane egli ed i figli suoi! ...

— I preventivi del dazio nel dicembre 1903.

I prodotti puro dazio nello scorso dicembre ammontarono a L. 80789.37

I prodotti puro dazio nel dicembre 1902 furono di » 79379.61

Quindi in più L. 1400.74

I prodotti puro dazio nel 1903 furono di L. 337712.58

I prodotti puro dazio nel 1902 furono di » 312418.17

Quindi in più L. 25294.41

Gli introiti per tasse sui pubblici spettacoli e fabbricazione acque gasose, nel 1903 ammontarono a L. 7750.87

I medesimi introiti nel 1902 (tassa sugli spettacoli decorrente dal mese di luglio) furono di » 3280.18

Quindi nel 1903 il maggior introito fu di L. 4470.69

Le contravvenzioni daziarie constatate nel dicembre scorso furono 30.

Le contravvenzioni constatate durante l'anno 1903 furono n. 317.

Utile netto del Comune nei tre anni della municipalizzazione:

1901 L. 457386.39

1902 » 475082.25

1903 » 494525.92

Totale L. 1426993.96

N.B. Per ottenere l'utile netto del 1903 si sono dedotte le spese d'esazione sulle porzioni del 1902, non essendo ancora ultimata la liquidazione; compreso poi il prodotto tassa sugli spettacoli e tassa fabbricazione acque gasose, l'utile netto complessivo del Comune per il 1903 è di Lire 502282.00.

— Gli atti di Stato Civile durante il 1903.

Diamo la consueta relazione sul lavoro compiuto dal nostro Ufficio di Stato Civile durante l'anno testè decorso.

Nei registri degli atti di nascita furono ricevute 1104 dichiarazioni e trascritti 127 atti provenienti dai di fuori.

In que' di morte, gli atti in parte prima (morti a domicilio) ammontano a 528 e in parte seconda, (morti negli ospedali ed in altri stabilimenti), colle trascrizioni a 514.

I matrimoni Celebrati durante l'anno furono 269 (numero mai prima d'ora raggiunto); gli atti di matrimonio trascritti sommano a 78.

Le richieste di pubblicazioni fatte dinanzi a quest'Ufficio di Stato Civile furono 61; per richiesta di altri Ufficiali o d'altro estero 115.

Gli atti di cittadinanza ricevuti furono 11.

A corredo dei fascicoli di matrimonio stanno 1880 atti; mentre alle parti ne furono rilasciati 1308.

Sotto questo titolo: « Una nomina bene a posto » leggiamo sul giornale *La Gazzetta di Ferrara* il consiglio patrio nominò a direttore del nuovo Museo Patrio del Risorgimento il prof. A. Droghetti. Tutti sono convinti che l'onorifico incarico dato al signor Droghetti sia veramente meritato non fosse altro che per l'opera da lui sempre prestata a favore dell'arte.

Segnaliamo, cioè, congratulandoci con i parenti che il signor Droghetti ha qui nella nostra città.

— Un buon debutto.
Il numero settimanale col quale la *Stampa Sportiva* comincia il suo terzo anno di vita, conferma le brillanti caratteristiche di questo interessante giornale, che accoppia gentilmente i più curiosi argomenti e le più utili informazioni a un'arte di una poce comune varietà di articoli.

Il primo numero di gennaio comprende Campioni polisportivi (grande illustrazione con 2 illustrazioni). — I carri automobili da trasporto (con 2 illustrazioni). — I cronometri nelle corse di velocità (con 4 illustrazioni). Le novità dell'Esposizione automobilistica di Parigi (con un'illustrazione). — Una pista moderna a Torino — i chierici al tiro al bersaglio (con 6 illustrazioni) il programma del *Real Itipico Internazionale* — Schermatori esteri in Italia e scherma italiana all'estero (con 3 illustrazioni). — Le donne aeronauti (con 8 illustrazioni), nonché un completo notiziario sportivo.

La *Stampa Sportiva* è un giornale in grande formato di 10 pagine, e si vende in tutta Italia a cent. 10. L'abbonamento annuo è di lire 10, per l'edizione di lusso e di L. 5 per l'edizione comune.

Gli associati al nostro giornale possono abbonarsi alla *Stampa Sportiva* aggiungendo L. 8.50 o L. 4 all'importo del nostro giornale.

— Premio al prof. Antonini.

Il chiarissimo prof. Giuseppe Antonini, direttore del manicomio provinciale di Udine, avendo presentato al *Concorso Cagnola* del R. Istituto Lombardo di Scienza e Lettere in unione al dott. Angelo Mariani, già suo assistente al Manicomio di Bergamo, un lavoro « *Sulla cura della pellagra* », nel quale erano esposte alcune vedute originali sulla natura della malattia e alcuni casi curati col siero di *pellagrosi guariti*, venne onorato di un *Assegno d'incoraggiamento di lire ottocento* sullo stesso premio Cagnola.

Congratulazioni vivissime all'egregio professore ed amico.

— Un popolano, cavaliere.

Raffaello Sbulzel, amico nostro carissimo, che da molti e molti anni è segretario « naturale » di ogni comitato patriottico — monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, commemorazioni e festività patriottiche ecc. — ed è segretario della Società reduci e della Croce Rossa pur da molti anni; egli che, oltre all'attendere ai propri lavori d'ufficio ed agli altri sopra enumerati, con operosissimo amore si dedica anche agli studi storici riguardanti il Friuli e massime a quelli che ricordano i dolori e le glorie accompagnanti la nostra lotta per liberarci dallo straniero: Raffaello Sbulzel fu, con recente decreto reale, nominato cavaliere della Corona d'Italia, per tutte queste sue benemerite e massime per quelle acquistatesi verso la Croce Rossa.

Vive congratulazioni all'amico che vide riconosciuto così tutto il costante suo lavoro in vantaggio di provide patriottiche istituzioni.

— La morte improvvisa d'un umile cittadino, d'un ottimo cuore.

Chi, frequentando anche solo raramente la casa Rizzani, non conosceva *Mattia*?... Bianco oramai per antico pelo, ruvido e burbero, pareva quasi più padrone che servo, in quella famiglia, dove gli operai fedeli si tengono lunghi e lunghi anni e staremo per dire che si trasmettono in eredità, da padre in figlio.

Da trentatré anni *Mattia Gondolo*, che ne contava ora settantotto, si trovava come ortolano nella famiglia Rizzani e tanta era la dimestichezza ch'egli aveva preso con la famiglia padronale, da far, si può dire, alto e basso, nell'orto: — Quà comando io — rispondeva talvolta. — Ella vada a comandare ai suoi operai...

La sera decorsa era in ottime condizioni di salute, allegro anche: aveva dato il benvenuto al nuovo anno, con un bicchiere di vino, e chiaccherava volentieri, ricordando la vita passata, i « vecchi padroni » scomparsi prima di lui.

Postosi a letto, si addormenti. Nella stessa camera, da qualche mese, il cav. Leonardo Rizzani aveva messo a far compagnia, di notte, al vecchio e buon servitore, certo Giovanni Artagna.

Verso la mezzanotte, il *Mattia* si svegliò con un respiro affannoso... Un quarto d'ora dopo era spirato! A lui, la famiglia Rizzani farà tributare i funerali a proprie spese — ultimo segno di grato affetto al vecchio e fedele servitore, testimone e partecipe così delle gioie come dei dolori della casa, di cui visse e servì con affetto tre generazioni.

— Notizie riassuntive di cronaca.

— A Feletto Umberto, ieri, l'on. Girardini, presentato dall'assessore Manzutti, parlò, dinanzi a circa duecento intervenuti, sui vantaggi della cooperazione specialmente delle cooperative di consumo. Dopo, fu all'onorevole offerta una bicchierata; e s'iniziò la sottoscrizione, raccogliendo firme per circa 150 azioni da lire 20 ciascuna.

— A Paderno, parlarono, ieri, sulla tutela degli emigranti, l'avv. Cosattini e il dott. Piemonte.

— Un gruppo di artisti concittadini, cfrirrà in breve, al neo cavaliere G. Masutti, le insegne del cavalerato.

— Il 7 corr. seguirà in Tribunale, la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico. Parlerà il procuratore del Re cav. nob. Merizzi.

Grave fortimento a S. Osvaldo
QUATTRO ARRESTI

La notte scorsa la vicina frazione di S. Osvaldo, fu messa a squadrato da un grave fatto di sangue. Nell'osteria al *Contadino*, sita presso a poco nel centro della frazione stessa, sorse una rissa tra fratelli e cugini, e purtroppo ebbe gravi conseguenze.

Da quattro o cinque giorni era ritornato al suo paese natio — da dove mancava da circa 7 anni — certo Obbol, un giovanotto sui ventotto o trent'anni di età.

Egli, assieme ai fratelli ed ai cugini, ieri sera si trovava nell'osteria del *Contadino* suddetta, quando, non si sa per quali motivi, insorse fra loro una terribile rissa.

Ognuno cercava difendersi, ogni uno cercava porre in salvo la propria vita. Un coltello — il maledetto coltello! — non si sa da chi fu estratto, e sangue fu sparso.

Nella rissa, coloro che ebbero la peggio furono: Arturo Obbol di anni 22, figlio di Antonio, conciapelli e Isidoro Obbol di anni 24, fonditore, entrambi di S. Osvaldo.

Riusciti, alcuni degli accorsi, a separare i rissanti, i feriti furono tosto accompagnati all'Ospedale civile.

I R. Carabinieri furono avvertiti del fatto verso le 11 e minuti, dal quale fratello dei feriti stessi, il quale rincasando da una festa da ballo, incontrò per via il padre ed alcuni amici che accompagnavano i feriti all'Ospedale.

— Ce isal nassud?... ce isal stad? domandò egli udendo i lamenti dei feriti.

Gli fu risposto narrandogli quanto era avvenuto e quindi egli, di corsa, credette bene di recarsi ad avvertire la banemerita.

D'ordine del maresciallo Zearo, tosto il brigadiere Nanini con un m'ite, si recò all'Ospedale Civile, dove si operarono quattro arresti. Le manette furono applicate ai ritenuti colpevoli, proprio sotto l'atrio dell'Ospedale, mentre i due Obbol venivano dal dott. Faioni, medicati.

L'Arturo Obbol, presentando ferite alquanto complicate, fu, dopo medicato, collocato in sala chirurgica 103. Gli fu riscontrata: ferita da punta e taglio, profonda centimetri 4, alla regione laterale di destra, dovuta a un colpo di coltello e giudicata guaribile in giorni 15.

L'Odorico riportò ferita di taglio alla regione del cubito sinistro, guaribile in giorni 7; anche costui fu arrestato.

Tutti coloro che trovansi in arretrato stanno sulle negative, dicendo di nulla sapere e proclamandosi innocenti.

Stamane si recò a S. Osvaldo, per le indagini del caso, il brigadiere Nanini.

Da ultime informazioni avute ci risulta che la rissa avvenne in seguito a rancori antecedenti fra gli Obbol.

Degli arrestati, due furono stamane rilasciati in libertà, e ciò in seguito alle risultanze loro favorevoli rimangono ancora in carcere; il feritore Umberto Obbol ed il ferito Enrico Obbol.

— Nell'elegante negozio del sig. Pietro Nigg — Piazza S. Giacomo-Chincagliarie, Mercurie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi: si trovano per l'attuale Stagione grandiosi assortimenti di pellicerie di ogni genere e colore; di calze e calzetti lana fantasia finissime; di solette lana e di corpetti lana d'ogni specie da uomo e da donna. — Specialità articoli da ricamo — Profumeria

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela.

Luigi Montico, gerente responsabile.

L'impresa Leonardo Rizzani partecipa alla improvvisa morte di **Mattia Gondolo**

d'anni 78 da circa trentatré anni suo fedelissimo e amato servo.

I funerali seguiranno domani, alle ore nove movendo dalla casa in via Tiberio Deciani.

COMPERATE Seta Svizzera!
Garantita solida.
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e vel luti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonché per camiciole, fodere, ecc.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & Co., LUCERNA.
(Svizzera)
Esportazione di seta in tutto il mondo.

Chic Parisien
DOMANI
GRANDE ESPOSIZIONE
Maglierie Herion
Vetrina speciale - Regali a tutti i clienti

L'Albergo Roma
in via Poecolle, di proprietà del signor PIETRO DRUSSI, diretto dal figlio Giuseppe Amadeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sala e saloni per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo Roma.

Lotterie Esposizione UDINE PREMI 1500 PER L. 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatorne

PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica avere ottenuto a risultati « superiori ad ogni aspettativa » e anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici con « scutivi a malattie di lunga durata »

Acqua di Nocera Umbra (Borghese anglica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

Pane a buon mercato
Con oggi, 30 dicembre, ho cominciato a confezionare il pane di pasta dura, che vendo a centesimi 35 il chilogramma.

OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLLINA MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata casa di P. PICCINELLI e C. di Bergamo

Pubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognatura e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico
MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

Crema Venus, vase L. 1.50 più c. 50 per posta; tre vasi L. 4.50, franco.

Dentifricio Venus, in pasta L. 2.25 la scatola, più cent. 50 per posta; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per posta.

Èstratto Venus, scatola L. 1.50, più c. 50 di posta; 3 scatole L. 3.75, franco.

Lezione Venus (acqua per capelli), scatola e di pettine, un flacone L. 1.75, più cent. 50 per posta.

Vellutina Venus bianca, rosse o nere, scatola percoliana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 50 di posta.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI & C., Milano.

CHI?
vuole comprare LEGNAME si porti **DEPOSITO**
Pittoritto Innocente di Udine che vende a seguenti prezzi:

Legname	Prezzi
Travetti 8 per 8 cm al m. lin. cent. 15	>> 8 per 11 >>>> >> 20
>> 11 per 11 >>>> >> 26	>> 11 per 13 >>>> >> 35
Morali 70 per 70 mm. al pezzo >> 70	>> 80 per 80 >>>> >> 90
Tavole ab. 25 mm. largh. c.m. 12 al pezzo 30	>> >> >>>> >> 14 >> 40
>> >> >>>> >> 18 >> 45	>> >> >>>> >> 16 >> 55
Scurette ordinarie . . all'Onela > 5	Ponti Larice 60 mm. > 40

A prezzi mitissimi vendo tutte le altre qualità ed anche i Cementi-Calce Viva I. a di Sagrado e nella speranza vedermi onorato di pregiati ordini mi segno
Innocente Pittoritto - Udine.

Stabilimento Baccologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione del primo inoculo cellulare

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico)

Il dottor conte Ferrarolo de Brundis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Leggete!
In occasione delle feste la sottoscritta ditta mette in vendita i Crauti alla Tirolese di sua speciale fabbricazione a cent 30 al kg.

Inoltre trovasi ben fornita di Zamponi, Capellotti, Bondiole, Cotteghini, Musetti, Salsicce per riso e per arrestare uso casalingo, il tutto di propria fabbricazione

Luciano Nimis
premiato all'Esposizione Campionaria Nazionale Ottobre-Novembre 1900.

L'unico rimedio veramente efficace
contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scoperto e ufficialmente approvato da Celebre Medico, e costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA** **DOUPE-ADAMI**

di potente azione antisettica, espettorante, ed è molto superiore a tutti i digestivi ed indigestivi preparati di estrazione.

Flaconi per L. 1 - grande L. 2 - in presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Doupe-Adami, Chimici. MILANO - PALERMO
Piazza della Scala, 5 - Piazza Bologna, 23

Scritto, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Molte di d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e continue di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per bambini e di privati abitanti che la

Farina Lattea Italiana
Pagnani Villani & C. - Milano

è arrivata grazie alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenza nutritiva e la sua dolcezza adatta per i bambini alla Farina Lattea Italiana. Tutte le qualità sono dunque la perfezione al prodotto Pagnani Villani & C. e l'assoluta argomentazione solo la scaglia portanti la seguente marca di fabbrica.



Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La ditta Pagnani Villani & C. col marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. - (Vendita presso tutto le Farmacie o Drogherie del Regno).

VERI GRANI di SANTA DI FRANCK

contro la **STITICHEZZA**
e le sue conseguenze

Il Vero Etichetta è colorato Etichetta
Bianca, Verde, Rosso, Giallo, Nero, Blu, ecc.

Impossibile Concorrenza?!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole **Lire 15** potete acquistare il fonografo **MONDIALE**

con 6 cilindri straordinari e sceltissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si priva di questo straordinario apparecchio che eguaglia e supera tutti i concorrenti posti in commercio.

Offrendo Gioie a L. 1 cambiano di splendido effetto. Fonografi e macchine parlanti di ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

Indirizzo: via S. Felice, 10 - Milano
Unione Fonografica Milanese
Milano - via S. Felice, 10 - S. Felice, Carlo Giuliani, n. 2.

GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce gratis l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI «Peccati mortali o Le disgrazie di un marito, battaglie della vita», nonché «Agnia d'amore» storia commovente dello stesso Autore, più un opuscolo illustrato dedicato pure di ADOLFO LOVATI, e 5 cartoline illustrate Nov. ed. in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

Miniera d'Oro

Non più Cabale né Libri dei Sogni, ovvero Calcolo infallibile per giocare al Lotto. (Unico autore premiato dalla Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno scampar tempo e denaro; si bene è un vero e serio calcolo matematico, costato molti anni di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabilissimo le vincite dei termini e carte quelle degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Guadagno assicurato. (Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle quattro opere).

Il vero Rothschild o Mago di far denaro: trattato pratico degli affari - Guida alla fortuna - Volare e di pagine 232 L. 2.50 raccomandato.

Unica tabula del Lotto; presso volume con incisioni, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894. L. 4.75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ (Picc. campionario L. 1) Cartoline illustrate con pezzi di musica, 12 L. 1. Fotografie gl'arti (3 per campioni L. 3.60). - Globi, stelle, lanterne da illuminazioni aereostati. - Fonografi locali, con 8 e 12 cilindri, L. 32. - Catalogo musica tesca le. - Schiarimenti e prezzi contro francobollo per la risposta. - Indirizzare domande e vaglia-cartoline alla Libreria Editrice Commissionaria Concordia, Via Fabbri, 5 - Milano. (Anno XXVII).

D'affittare
in Piazza Mercatouovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI.

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pellicce d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **BAGLI e VALIGIE** di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce. Si coprono Ombrelli e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acetico Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asposol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. **VNZETTI**
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cartoline "I Dogi di Venezia"

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiusa in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'Editore **Sabbato Ferdinando, Cartolino, Venezia.**

KARLSBAD
Iprodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo **Rimedio naturale**

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi urinari e della Prostata, contro il Diabete (melo dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vesica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Naturali
Cristalline ed in polvere
per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)
Usate soltanto il Genuino sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad invece delle falsificazioni fraudolenti.

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso **BIBBRARIA o MAGAZZINO.**

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

ORARIO DELLE FERROE.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine	O. 4.50	7.30
O. 8.17	9.10	O. 9.28	11.05	O. 14.39	17.5
D. 7.18	9.55	O. 10.35	13.39	O. 15.65	19.40
O. 10.35	13.39	D. 17.10	20.45	D. 18.39	23.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	16.8	D. 14.10	17.5
O. 17.39	22.10	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.1	10.40	A. 8.25	11.40
M. 15.42	19.46	M. 9.1	12.55
O. 17.25	20.3	D. 17.30	20.1

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	15.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.45

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.50	18.57	M. 21.1	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.1	8.9
O. 9.1	10.1	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.45	D. 19.41	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.1	10.40	D. 6.21	8.7
O. 15.45	19.46	M. 12.3	14.25
D. 20.27	22.16	D. 17.31	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.1	O. 8.11	8.53
M. 14.36	15.25	M. 13.11	14.1
O. 18.40	19.25	O. 17.3	18.10

Casarsa Portogruaro	Venezia	Venezia	Portogruaro
O. 1.1	6.11	O. 5.30	8.21
D. 1.1	6.11	D. 7.1	8.12
A. 9.25	10.15	O. 10.25	11.15
O. 14.31	15.55	O. 16.40	17.50
O. 18.37	19.20	D. 19.25	19.41
D. 19.1	20.10	D. 19.1	20.10

Orario della tramvia a spore
Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
Udine	S. Daniele	S. Daniele	Udine	Udine	S. Daniele	S. Daniele	Udine
R. A. 5.7	8.20	9.40	6.55	8.7	10.18	11.10	12.25
11.20	11.45	13.1	11.10	12.25	13.15	14.50	15.15
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.10	16.35	16.1
18.1	18.25	19.45	18.10	19.25	19.25	19.25	19.1

PER AUTOMOBILE
Cronografo - contare

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore



G. FERRUCCI
UDINE

Orologi, gioielli orfecerie, l'ogni genere.

Specialità: ARGENTERIE ARISTICHE

GOTTA LIQUORE
DEL DR. LAVILLE

F. COMAR & C. Paris. - In tutte le Farmacie

REUMATISMI

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **L. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolzaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta:
Deposito per Udine presso il farmacista **Giacomo Comessatti** e farmacia **L. V. Beltrame** "alla Loggia", Piazza V. E.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.